
I parchi urbani di Jülich e Lucca: abbattimento e conservazione di sistemi fortificati “alla moderna”

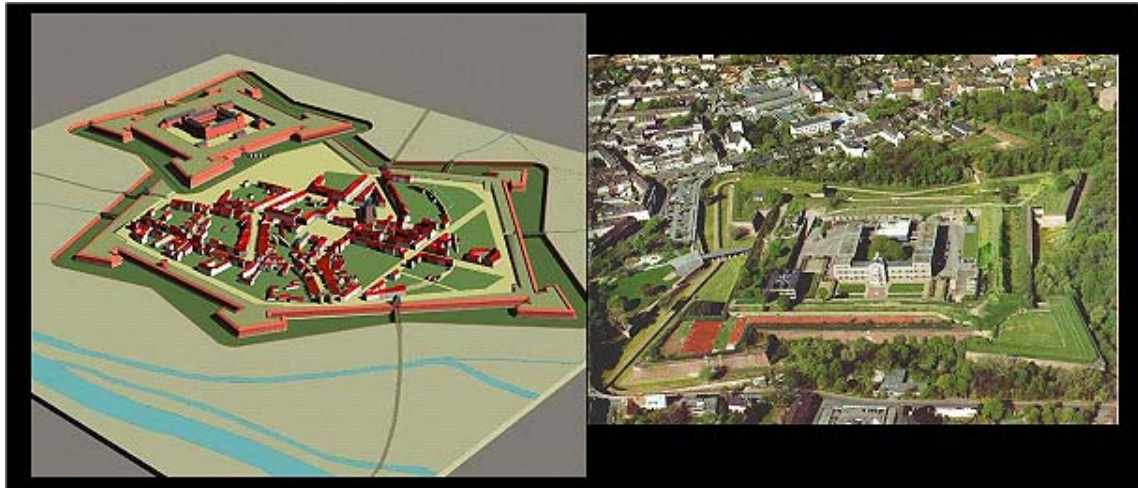
di Claudia Fantino

Relatrice: Maria Adriana Giusti

Il tema della ricerca si propone di confrontare due casi-studio europei ritenuti particolarmente esplicativi di contesti culturali differenti, operanti su una materia comune. Le due soluzioni analizzate sono esempi di sistemi fortificati realizzati nello stesso periodo storico, su progetto di architetti italiani, ma su suoli geograficamente differenti, come lo Stato del Basso Reno, in Germania e quello lucchese, compreso nello Stato regionale toscano.

La ricerca si pone l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sul differente atteggiamento rivolto nei secoli dai due Paesi e dalle due città europee, Jülich e Lucca, nei confronti di entrambi i sistemi fortificati, i quali, pur essendo sorti in condizioni simili di partenza giungono, nel corso del secolo XIX, a stabili relazioni con il contesto territoriale, sociale e culturale, secondo modalità specifiche e differenziate.

Si sottolinea che il confronto riguarda l'organicità del sistema fortificato, premettendo che, per quanto riguarda le mura di Jülich, queste furono abbattute, mentre si conservò il nucleo della fortezza.



Il sistema fortificato di Jülich prima e dopo l'abbattimento della cerchia muraria

Le motivazioni della scelta della cittadella di Jülich risiedono nella constatazione che l'oggetto della esposizione rappresenta uno degli esemplari conservatisi meglio di architettura fortificata alla moderna italiana realizzata in Europa ed è nella sua complessità pressoché sconosciuto in Italia. Inoltre, Jülich condivide con Lucca la vocazione a parco urbano che, tuttavia, viene progressivamente a definirsi, sul territorio tedesco solo alla fine del XX secolo, mentre su quello italiano già nel XIX secolo.



Il parco urbano di Jülich

Difatti, il secondo oggetto di studio, le Mura urbane di Lucca, sono un caso esemplare italiano di circuito fortificato non smantellato, e un emblematico esempio a livello europeo di parco urbano.



Il sistema fortificato e parco urbano di Lucca

I propositi del presente studio sono confrontare due realtà di sistemi fortificati che, nella pratica, quasi mai utilizzati per la loro funzione difensiva, hanno coltivato potenzialmente, seppure in modo diverso, l'ulteriore predisposizione, a parchi urbani; tale obiettivi vengono affrontati in questa ricerca attraverso molteplici analisi:

1. Confronto tra i rispettivi sistemi costruttivi e differenze nell'affrontare problematiche relative al processo di 'defortificazione' e alla trasformazione diacronica delle mura e dei sistemi fortificati (cogliendo da una parte le motivazioni che hanno condotto alla trasformazione di Lucca da luogo fortificato a parco urbano e dall'altra le cause che non hanno permesso invece, l'attuarsi di un analogo processo a Jülich, ma bensì l'evoluzione di un fenomeno parallelo, in una sola parte del sistema fortificato e cioè della testa di ponte napoleonica).

2. L'analisi dei differenti approcci passati e contemporanei tedesco e italiano al tema del restauro delle fortificazioni inseriti nel contesto della panorama attuale delle carte internazionali del restauro e le diverse modalità di intervento di restauro attuali riferite ed effettuate negli ultimi cinquanta anni del XX secolo nel restauro dei due sistemi fortificati, sulla base della dichiarazione dei restauratori dei due casi-studio.

3. La comparazione delle argomentazioni conclusive dei progettisti dei grandi interventi di restauro per poter meglio definire e chiarire le differenze nelle due situazioni attuali dei parchi urbani fortificati tedesco e italiano.

Lo stretto e singolare legame che unisce questi due casi-studio, il cui contenuto inedito e originale della tesi, viene condotto, per la prima volta unicamente in questa tesi è arricchito, nella preziosa appendice documentaria, dalla biografia dell'architetto italiano Alessandro Pasqualini, di origine bolognese progettista del sistema fortificato cinquecentesco di Jülich e sconosciuto in patria. Uno degli obiettivi promossi dalla questa tesi, attuata in collaborazione con i docenti, architetti e ingegneri tedeschi di riferimento al caso tedesco è proprio la promozione della conoscenza in Italia di questo architetto attivo prevalentemente nei Paesi Bassi e in Germania.

Per ulteriori informazioni, e-mail: cfantino@libero.it